



La bandiera tibetana sul pennone della Scuola di sci di Weismatten

GIOCHI MILITARI. SVENTOLAVA A GRESSONEY

I cinesi: "Ammainate la bandiera tibetana"

DANIELA GIACHINO
GRESSONEY-SAINT-JEAN

«La bandiera non la tolgo, lo faccia qualcun altro». Così il direttore della Scuola di sci di Gressoney-St-Jean, Mauro David, dopo la decisione dei maestri di ammainare la bandiera del Tibet. L'oggetto del contendere sventola da due anni sul pennone della sede della Scuola a Weismatten. Stracchetto consunto che nessuno ha mai notato e che alla vigilia dei **Giochi mondiali militari** è diventata scomoda. Ai primi di febbraio una delegazione cinese ha fatto sopralluoghi e quando ha visto la bandiera ha contattato gli organizzatori: «Urta la nostra sensibilità». Il Comitato organizzatore di Aosta ha

chiesto ai referenti di Gressoney di far togliere la bandiera. Il 5 febbraio è stata tolta, ma Mauro David l'ha rimessa, contrario all'imposizione. Il 14 marzo è stata convocata l'assemblea dei maestri di sci. Su 20 erano presenti in 9: a maggioranza è stato deliberato di togliere la bandiera. Contrario il direttore David. Il componente del Comitato organizzatore dei Giochi e referente per la comunità di Gressoney, Luigi Chiavenuto: «La delegazione cinese ha trovato a Gressoney un simbolo comune tra le genti di montagna di tutto il mondo. La Scuola di sci ha deciso di ammainarla, nessun incidente diplomatico, nessun ricatto della delegazione cinese».

Altro servizio IN NAZIONALE

